



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Protocollo: MM/ms/2009/1780

Roma, 30 aprile 2009

ALLE STRUTTURE REGIONALI FIOM
ALLE STRUTTURE TERRITORIALI FIOM
APPARATO NAZIONALE - SEDE

OGGETTO: NOTA FIOM SU DECRETO CORRETTIVO TESTO UNICO

Care compagne e cari compagni,

nella giornata del 28 aprile 2009, la riunione della Conferenza delle Regioni convocata per esprimere il parere sul decreto correttivo al d.lgs.81/08 (Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) formulato dal governo il 27 marzo e che ha modificato ben 136 su 306 articoli, si è conclusa con un parere negativo espresso da tutte le Regioni salvo la Lombardia e l'Abruzzo.

Il parere negativo si è espresso in particolare sugli articoli 2 bis e 10 bis del provvedimento in quanto il primo rimette in discussione il ruolo delle Regioni e dunque delle Asl nella funzione di controllo sostituendolo con un sistema non credibile, fondato sugli enti bilaterali che dovrebbero certificare la corretta applicazione delle norme sulla tutela della salute dei lavoratori, il secondo è il famoso articolo che stravolgendo il codice penale scagiona, come abbiamo già denunciato in conferenza stampa, in caso di incidenti gravi, qualsiasi vertice aziendale, in presenza di responsabilità addebitabili ad altre figure presenti nell'azienda.

Il parere negativo espresso dalle Regioni è una decisione importante che ci conforta nella mobilitazione che la Fiom ha messo in campo in queste settimane per impedire che il provvedimento passi.

Questo parere delle Regioni insieme a quanto dichiarato da autorevoli giuristi e anche auspicato dallo stesso Presidente della Repubblica avrebbe dovuto spingere il governo a non riscrivere la norma salva-manager ma a cancellarla totalmente come a riformulare in profondità lo stesso decreto.

Il ministro Sacconi purtroppo ha subito dichiarato che il governo non si ritiene vincolato da questo parere e intende andare avanti come se niente fosse, perché ritiene che le Regioni governate dal centro-destra cambieranno posizione, per poi concludere che il decreto correttivo con delle riscrizioni verrà comunque portato in parlamento.

A fronte di questa posizione è necessario che la nostra mobilitazione insieme alle Rsu, agli Rls, continui e si intensifichi nei confronti delle Regioni, in particolare di quelle rette da giunte di centro destra, con presidi e richieste di incontri ai Presidenti e agli Assessori al lavoro e alla sanità, nei confronti dei parlamentari di tutti i gruppi consapevoli che siamo ancora nella possibilità di bloccare o far modificare in profondità il decreto tenuto conto che abbiamo del tempo a disposizione in quanto il testo del Decreto correttivo non è giunto in Parlamento entro il 16 aprile e conseguentemente è scattata la proroga di 3 mesi della delega concessa al Governo dalla legge 123/2007 per approvare il decreto correttivo stesso. La scadenza della delega è dunque fissata al 16 agosto 2009.

Ricordiamo inoltre che dal 16 maggio non essendo in vigore il decreto correttivo, decadranno anche i rinvii, decisi dal ministro Sacconi, di applicazione di alcune norme presenti nel Testo Unico che dovevano entrare in vigore già dal 1° gennaio 2009, conseguentemente scatterà il divieto alle visite preassuntive e sarà obbligo per le aziende di apporre la data sul documento di valutazione dei rischi (DVR). Sono norme importanti e positive che potrebbero però essere vanificate dall'approvazione del decreto correttivo stesso, per questo è importante continuare la denuncia e la mobilitazione.

Saluti.

UFFICIO SAS NAZIONALE
Maurizio Marcelli

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Giorgio Cremaschi